



Il progetto "Frutta nelle scuole" in Basilicata coinvolge 142.450 alunni

# Dall'orto fino a tavola

La Primaria di Muro L. in visita alla fattoria didattica "Taverna del Pastore"

BELLA - "La Taverna del Pastore" di Bella continua a fare scuola. Questa volta attraverso il progetto nazionale "Frutta nelle scuole", promosso dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che in Basilicata coinvolge 142.450 alunni. La società responsabile lucana è Rti "Benessere a colori". Una grande intuizione per avvicinare i bambini al vasto mondo agricolo e incentivare il consumo consapevole di frutta e verdura. Ieri mattina, nel primo dei quattro appuntamenti previsti dal progetto nell'intero mese di maggio, circa un centinaio di alunni della scuola primaria di Muro Lucano, suddivisi in due gruppi, ha appreso le nozioni base circa la lavorazione di frutta e verdura, cimentandosi poi personalmente. Il progetto, infatti, prevede la visita di una fattoria didattica, in questo caso de "La Taverna del Pastore" di Sandro Doino, iscritta all'albo da ormai 4 anni, con l'obiettivo di far "comprendere ai bambini tramite una specifica attività didattica laboratoriale da dove vengono frutta e verdura e come sono prodotte". Il percorso didattico prescelto dal fattore è l'ortotuo. Esso consiste nella realizzazione di mini orti in contenitori riciclati. All'arrivo dei bimbi, istruiti appositamente nelle settimane precedenti dai propri insegnanti, Doino nella suggestiva sala del suo agriturismo ha illustrato antiche attrezzature e spiegato il lavoro che svolge, specificando come circa il 50% dei prodotti somministrati siano lavorati in prima persona. Poi, come da copione, i ragazzi hanno potuto assaporare un frutto e iniziare il mini tour tra le varie postazioni prefissate. Dall'apprendimento sui campi circa le modalità di piantagione dei prodotti, all'attività laboratoriale vera e propria. Doino ha quindi fornito parecchi spunti, avvertendo i piccoli apprendisti che i prodotti vanno piantati periodicamente, eccetto i carciofi e gli asparagi che sono



La visita al fattore Doino



"piante perenni". Il momento più atteso, quello in cui i ragazzi hanno lavorato manualmente alla creazione della pianta e avviato il processo che porterà poi alla produzione del frutto prescelto, adoperando il

contenitore utilizzato in precedenza per la somministrazione. Ultimata l'attività di laboratorio, gli alunni hanno ricevuto un attestato, il diploma di "apprendista del benessere". Oltre ai ragazzi dell'I.C.

di Muro Lucano, parteciperanno a questo progetto anche gli istituti di Pescopagano e Castelgrande. L'attività nel comprensorio sarà svolta esclusivamente presso "La Taverna del Pastore" di Bella. (mi.ru.)

## Per il patrono in piazza anche la band Aeguana Way Brienza in fervida attesa per la festa di S. Cataldo

BRIENZA - La comunità burgentina si stringe con fervida devozione al patrono San Cataldo. La festa in onore del santo, sovente invocato nel passato per tenere lontana dalla cittadina pestilenze e carestie, è di stampo secolare e ricorre domani. Santo protettore di Taranto e di Supino nel Lazio, è venerato in chiese a lui dedicate a Palermo, a Monte San Giuliano, in provincia di Trapani, e a Lecce. Nell'altare del cosiddetto Cappellone, che si trova nel duomo di Taranto, sono custodite le reliquie di San Cataldo. Era nato in Irlanda, tra il 610 e il 620, a Canty ed era stato battezzato col nome di Cathlam che nell'irlandese antico significa "valoroso in battaglia" un nome che tradotto nell'italiano Cataldo, era più adatto ad un futuro guerriero che ad un monaco, e vescovo. Di questo "valeroso" Catlam-Cataldo sappiamo ben poco, anche se le sue gesta miracolose sono illustrate nel duomo di Taranto da una serie di dipinti del 1713 opera di Paolo De Matteis. San Cataldo diventa patrono di Brienza all'inizio del 1600 e per l'occasione viene co-



S. Cataldo

struita una chiesa a lui dedicata, come riportato nell'Apprezzo del tavolaro Bario del 1625 "...In questo luogo dello Borgo vi sono due altre Chiese, una nominata San Cataldo...". Il culto per il Santo, con molta probabilità, fu imposto dai Caracciolo che, in quel periodo, oltre ad essere feudatari di Brienza, avevano vasti possedimenti in Terra d'Otranto. La festa ha inizio sin dalle prime luci dell'alba: è annunciata dallo sparo di alcuni colpi pirotecnici non luminosi. Subito dopo la solenne celebrazione della Santa Messa la statua del patrono viene portata in

processione e fa il giro di tutto il paese. Le feste sono di carattere prevalentemente religioso, ma la partecipazione popolare che le caratterizzano ne fanno degli appuntamenti vivaci e suggestivi. E così la festa di San Cataldo è l'occasione per adulti e bambini di passeggiare allegramente, tra bancarelle di torroni, dolciumi e giocattoli. Era, fino a non molto tempo addietro, l'occasione annuale per tanti contadini di "scendere" in paese e per tante giovani donne "con l'abito nuovo" di trovare il proprio compagno. Anche quest'anno la festa civile grazie ad un valido comitato, presieduto dal parroco Don Beniamino Cirone, ma soprattutto per l'impegno dell'Associazione Pensionati di Brienza propone nella serata di oggi il concerto della banda musicale "Città Vallo di Diano", diretta dal maestro Daniele Brando mentre domani sera è previsto uno spettacolo di cabaret con i "Gemelli Perversi" ed il concerto degli Aeguana Way, band locale reduce dal concerto del 1° maggio a Roma.

## Si riparte dalla Patata di Montagna Pro Loco di Muro L., Oliveto subentra a Frieri

MURO L. - La Pro Loco di Muro Lucano rilancia il proprio impegno sul territorio, riorganizzando i vertici dell'associazione nello spirito della continuità, dell'impegno sociale e della programmazione di uno sviluppo turistico sempre proteso a migliorare le iniziative poste in essere negli scorsi anni. Erberto Frieri, già Presidente della Pro Loco, lascia il testimone a Salvatore Oliveto, mentre il nuovo gruppo dirigente è formato da Angelo Carlucci, Giovanni Setaro, Pino Setaro, Antonio Fiorentino, Vito Galizia, Roberto Marino e, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione Comunale, Giuseppe Savastano, Assessore al Bilancio. Una squadra intenzionata a percorrere la strada della promozione turistica, attraverso iniziative e manifestazioni incentrate sulle risorse offerte da una terra forse posta troppo a latere sotto il profilo della valorizzazione. Negli ultimi tre anni, con la presidenza Rotondo e la gestione Frieri, la Pro Loco si è spesa in modo particolare nel progettare un percorso inerente la promozione dei prodotti tipici locali. In quest'ottica è stata ideata la tradizionale "Sagra della Patata di Montagna". La valorizzazione del tubero nostrano è divenuta per la Pro Loco il perno di un'azione programmatica che ha portato a ragionare sulla tematica anche varie componenti istituzionali e lo stesso "Polo Lucano dell'Accoglienza della Cultura e del Turismo Sociale", ognuno dei quali, nel proprio ambito, si è impegnato a favorire uno sviluppo economico attorno alla patata di montagna. Il marchio Deco ed il conseguente disciplinare, oltre all'interessamento dell'Alsia, risultano le naturali conseguenze di anni spesi a perorare la causa della tutela e della valorizzazione del territorio. Anche quest'anno, sempre a settembre, la Pro Loco porrà in essere la tradizionale "Sagra della Patata di Montagna", redigendo un calendario di eventi che, partendo dal tubero, allargherà il percorso alle altre peculiarità naturalistiche.